

**CC**

City

**LL**

and Local

**EE**

Environmental

**AA**

Accounting

**RR**

and Reporting

Progetto cofinanziato da  
LIFE AMBIENTE

## Glossario per CLEAR

---

### *Uno strumento per il lavoro di gruppo*

*Di norma un glossario è uno strumento di supporto tecnico. Ogni disciplina ha un proprio lessico e il glossario serve a fornire le precisazioni per gli aspetti più specialistici, così come sono stati definiti e fissati all'interno della disciplina stessa.*

*Nel nostro caso la situazione è diversa.*

*Impegnare delle amministrazioni a interpretare le opportunità e gli effetti ambientali delle proprie politiche, significa procedere in un campo dove i concetti di riferimento sono, per buona parte, ancora da fondare e comunque non corrispondono all'accezione abituale. I termini vanno "ridisegnati", in qualche caso forzati a significare cose che hanno senso solo nel contesto nel quale ci troviamo a operare. L'importante è intendersi, sintonizzare il nostro lavoro senza farci intralciare dagli equivoci.*

*In altre parole, quello che segue non è un glossario che fornisce definizioni che corrispondono a categorie "oggettive" e valide una volta per tutte. Va inteso piuttosto come uno strumento dinamico, che potrà anche mutare in corso d'opera. Serve per accordarsi sul significato che si vuole imprimere alle iniziative di CLEAR, indipendentemente dal fatto che questi significati siano o no "pienamente" espressi nelle azioni. Starà a noi valorizzare questi concetti ogni volta che ne esiste la possibilità, sfruttando anche piccole occasioni che serviranno, quantomeno, ad acquisire categorie mentali che tornano utili a chi amministra il territorio o promuove politiche ambientali.*

*Così il lessico da un lato rispecchia la realtà concreta, dall'altro propone nuove chiavi con cui interpretarla. E se le chiavi sono condivise, anche il nostro lessico potrà essere, nel suo genere, una "lingua viva".*

## Agenda XXI, Agende 21 Locali

---

L'Agenda XXI è il documento programmatico sul quale si sono incentrati i lavori del Summit della Terra di Rio de Janeiro, nel 1992: materialmente, si tratta di 800 pagine in cui viene tracciato il quadro dei diritti e dei doveri per il nuovo secolo e che hanno costituito la base per la formulazione della Dichiarazione di Rio. Le Agende 21 Locali (A21L) sono gli strumenti con cui i principi generali definiti a Rio vengono concretamente tradotti nelle politiche locali.

## Ambiente

---

L'insieme delle risorse naturali e di tutte le altre risorse che da esse derivano.

Nella valutazione delle politiche ambientali, il concetto comprende tutte le risorse, come sopra definite, e il modo in cui esse vengono utilizzate e distribuite secondo le regole economiche e sociali vigenti.

Negli ultimi decenni il termine "ambiente" ha cambiato radicalmente significato.

I suoi confini si sono estesi fino a contenere categorie e problemi che non erano previsti nella sua geografia iniziale. Via via che ci si è resi conto che il nostro pianeta è un "sistema chiuso", regolato da un complesso intreccio di relazioni reciproche, tutti i criteri di analisi sono mutati.

Il problema non si riduce soltanto a salvaguardare una singola area naturale o l'integrità delle acque, ma si estende all'intero sistema delle risorse, comprendendo in questo non solo le ricchezze naturali ma anche i fattori che incidono sulla loro qualità, sulle loro trasformazioni in beni e servizi, sulla loro distribuzione all'interno della società.

In altre parole, la cultura ambientale ha compiuto quella metamorfosi che rende tale ogni cultura vera: è passata dalla considerazione del proprio oggetto ristretto (la natura) alla considerazione di tutti i fattori che su quell'oggetto influiscono, e ne mutano la qualità e il significato. E si candida come interprete del cambiamento di scala richiesto dalla globalizzazione.

## Audit ambientale

---

Insieme delle attività, svolte secondo apposita procedura, che consente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione e del sistema di gestione ambientale. La verifica riguarda sia la corretta attuazione delle politiche e delle procedure operative aziendali, sia la verifica del raggiungimento di obiettivi fissati e l'individuazione di eventuali azioni correttive, sia la verifica della conformità normativa. Audit ambientali possono essere svolte sia da verificatori interni all'azienda, sia esterni, quali società di consulenza accreditate per il rilascio della certificazione ambientale.

## Bilancio o Rapporto ambientale

---

Rapporto o bilancio ambientale sono termini spesso utilizzati indistintamente. Nei paesi anglosassoni (i primi a instaurare questa pratica aziendale) con il termine environmental reporting si intende l'attività di informazione sul rapporto tra impresa e territorio fisico. Il Rapporto Ambientale è pertanto quel documento diffuso al pubblico e redatto periodicamente all'interno, per mezzo del quale l'impresa descrive le sue principali problematiche ambientali, il suo approccio strategico, la sua organizzazione per la gestione ambientale, le azioni messe in atto per la protezione ambientale e documenta, con dati statistiche e indicatori, il proprio impatto (il bilancio ambientale) e gli aspetti finanziari connessi con l'ambiente (spese correnti e di

investimento). Oltre che strumento di comunicazione con i vari interlocutori dell'impresa (azionisti finanziatori, assicuratori, opinione pubblica, gruppi ambientalisti, autorità nazionali e locali, clienti e consumatori), il rapporto ambientale (e il bilancio che esso contiene) rappresenta un elemento fondamentale per la gestione strategica della variabile ambiente, all'interno del processo di pianificazione d'impresa.

## Bilancio ambientale di un ente locale o Documento di sostenibilità

---

Il termine “documento di sostenibilità” è stato definito e introdotto nel dibattito sulla contabilità ambientale pubblica dal disegno di legge Giovanelli e altri dal titolo “Legge quadro in materia di contabilità ambientale dello Stato, delle regioni e degli enti locali”. Nell’accezione della proposta di testo normativo, il “documento di contabilità ambientale” è un “documento riguardante la sostenibilità ambientale dello sviluppo” che comuni, province, regioni e Stato approvano ogni anno, “contestualmente ai documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio”. “Documento di contabilità ambientale”, “documento riguardante la sostenibilità ambientale dello sviluppo”, o ancora, più in breve, “documento di sostenibilità” e “bilancio ambientale dell’ente pubblico territoriale” sono sinonimi.

Tale documento contiene: un sistema organizzato di conti ambientali (fisici e monetari) in relazione alle competenze dell’organo istituzionale cui si riferisce, realizzato in modo da rendere possibile il confronto con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio; la valutazione degli impatti ambientali delle politiche settoriali, sociali e di sviluppo attuate o da attuare dall’ente. Esso consiste, dunque, in un rendiconto politico-istituzionale in materia ambientale, costruito su una base di dati (sistema dei conti ambientali) inerenti lo stato dell’ambiente e le pressioni del sistema antropico sull’ambiente stesso. Può essere effettuato a consuntivo dell’attività dell’amministrazione pubblica (documento di sostenibilità consuntivo) o in fase di programmazione della stessa (documento di sostenibilità preventivo). Secondo questa accezione, è un bilancio ambientale satellite rispetto al bilancio economico-finanziario dell’ente pubblico territoriale. CLEAR ha come obiettivo l’approvazione di bilanci ambientali da parte dei 18 comuni e province partner del progetto che effettueranno la sperimentazione.

Il bilancio ambientale segue lo stesso iter dei documenti pubblici di bilancio e di programmazione economico-finanziaria: viene preparato dalle amministrazioni dedicate (assessorati all’ambiente, ministero dell’Ambiente), sottoposto all’esame delle giunte comunali, o provinciali, o regionali o al Consiglio dei Ministri, discusso e approvato e infine presentato, esaminato e posto in votazione dalle assemblee elettive degli organi di ciascun livello istituzionale di governo del territorio.

Ha la finalità di riformare la governance, ovvero di internalizzare la variabile ambientale nel processo decisionale pubblico di governo.

Il disegno di legge Giovanelli demanda a una serie di decreti attuativi la più precisa definizione dei contenuti e della struttura del documento stesso, dopo una fase di sperimentazione tesa a individuare, per ogni livello istituzionale, procedure e informazioni più efficaci e utili a fini della decisione politica.

## Bilancio annuale di previsione di un ente locale

---

Il bilancio annuale di previsione è il documento contabile che contiene le previsioni di entrata e di spesa relative all'esercizio cui il bilancio si riferisce. Per i Comuni e le Province deve essere redatto osservando i principi contabili e rispettando la struttura fissata dalla legge.

Lo stato di previsione delle entrate si articola su tre livelli di specializzazione: Titoli, Categorie, Risorse; in relazione, rispettivamente, alla fonte di provenienza, alla tipologia ed alla specifica individuazione dell'oggetto dell'entrata. Per quanto riguarda le spese, i livelli di specializzazione sono quattro: Titoli, Funzioni, Servizi, Interventi; in relazione, rispettivamente, ai principali aggregati economici, alle funzioni degli enti, ai singoli uffici che gestiscono un complesso di attività ed alla natura economica dei fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio.

Dopo la riforma del 1995, il bilancio preventivo annuale degli enti locali viene redatto solo in termini di competenza e non anche di cassa.

## Bilancio economico

---

Il termine bilancio economico viene diffusamente utilizzato, anche se in modo improprio, per indicare il documento amministrativo di una organizzazione (es.: bilancio d'esercizio), che espone in modo bilanciante le variazioni di opposto segno o significato, riguardanti un oggetto o un fenomeno che si evolve nel tempo che viene osservato nella dimensione quantitativa economica.

## Bilancio pluriennale di un ente locale

---

Il bilancio pluriennale dei Comuni e delle Province è elaborato in termini di competenza e copre un periodo, da tre a cinque anni, previsto per il bilancio della Regione di appartenenza. E' uno strumento di programmazione a medio termine. Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale per il primo esercizio corrispondono a quelli del Bilancio di previsione.

## Bilanci satellite

---

Con il termine di bilancio satellite si definisce il ruolo che dovrà avere la contabilità ambientale negli enti locali, cioè quello di uno strumento parallelo, e di pari importanza, rispetto alla contabilità ordinaria.

## Certificazione ambientale

---

La Certificazione ambientale è il rilascio di un parere professionale da parte di un soggetto terzo indipendente (verificatore esterno) sulla completezza, comprensibilità e affidabilità del Rapporto ambientale di un'organizzazione, ed in questo caso si parlerà di Certificazione del Rapporto ambientale, oppure sulla conformità del Sistema di Gestione Ambientale di un'organizzazione ai requisiti richiesti dalla norma o standard prescelto (es. ISO 14000 e EMAS, vedi), e in questo caso si parlerà di Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale.

## "Command and control"

---

Strumento di politica ambientale basato sull'emanazione di norme e sul relativo controllo dell'applicazione e dell'osservanza. Rappresenta l'approccio iniziale che (sin dagli anni '70) ha improntato la legislazione comunitaria e di tutti gli Stati membri per la gestione delle politiche ambientali. A decorrere dai primi anni '90, in contrapposizione a tale sistema si è posto quello dell'EMAS (vedi) che introduce approcci volontari di corresponsabilizzazione dell'apparato produttivo.

## Contabilità ambientale

---

Con il termine contabilità ambientale si intende un sistema che permette di rilevare, organizzare, gestire e comunicare informazioni e dati ambientali, questi ultimi espressi in unità fisiche e monetarie. A seconda che l'utilizzatore del sistema sia un'organizzazione pubblica o privata si parlerà di contabilità ambientale pubblica o d'impresa. Le finalità di tale strumento possono essere sia di comunicazione interna, e quindi come supporto alle decisioni dell'organizzazione, sia di comunicazione esterna.

## Contabilità economica

---

Il termine contabilità economica viene diffusamente utilizzato, anche se in modo improprio, per indicare il sistema di registrazione, organizzazione, gestione e comunicazione delle informazioni e dati di impresa, questi ultimi espressi in unità fisiche e monetarie.

A seconda che l'utilizzatore del sistema sia un'organizzazione pubblica o privata si parlerà di contabilità pubblica o d'impresa. Le finalità di tale strumento possono essere sia di comunicazione interna, e quindi come supporto alle decisioni dell'organizzazione, sia di comunicazione esterna.

## Conti ambientali

---

I conti ambientali descrivono la pressione, espressa in unità fisiche, esercitata dalle attività economiche sull'ambiente naturale. Nel disegno di legge sulla contabilità ambientale pubblica, i conti ambientali vengono definiti nel modo seguente: "Per sistema di conti ambientali si intende l'insieme delle informazioni che, nell'ambito del sistema statistico nazionale descrivono: a) la consistenza e le variazioni del patrimonio naturale; b) le interazioni tra economia ed ambiente; c) le spese per la prevenzione, la protezione e il ripristino in materia ambientale". Si tratta della base informativa del bilancio ambientale o documento di sostenibilità dell'ente pubblico territoriale.

## Convenzione di stima

---

La convenzione di stima è un metodo per affrontare la questione dell'attribuzione dei costi nelle situazioni più complesse, pervenendo a una soluzione concertata dall'insieme degli operatori economici. Essa ha quindi spesso una validità contestuale.

Prendiamo, ad esempio, il problema della definizione contabile della "componente ambientale" dei trasporti comunali.

Una contabilità ambientale applicata ad un territorio urbano deve poter tener conto dei trasporti pubblici, in modo da includere le spese da inquinamento atmosferico e da rumore. Tuttavia, sarebbe esagerato contabilizzare la totalità dei flussi finanziari. Infatti, il servizio risponde prima di tutto ad una domanda di mobilità, e quindi assolve un ruolo economico-sociale prima ancora che ambientale.

Il problema allora è quello di identificare e isolare la componente ambientale dei flussi finanziari generati dai trasporti pubblici.

Un tentativo (prima proposta di convenzione) è stato quello di considerare utili, ai fini della contabilità ambientale, solo le spese direttamente collegate a scelte tecniche dichiaratamente ambientali. Così facendo verrebbero computati solo gli investimenti relativi ai mezzi funzionanti a GPL o a metano. Il risultato è di facile utilizzo nella

pratica contabile; tuttavia questo approccio ha l'inconveniente di trascurare completamente il fattore del "ricambio", cioè la sostituzione progressiva di mezzi di trasporto privato con mezzi pubblici. In genere una sana politica ambientale non solo promuove, ma mira ad accrescere proprio questo tipo di sostituzione. Se la contabilità ambientale rinunciava a rendere conto di questo obiettivo, essa contribuirebbe a generare gravi distorsioni veicolando una visione estremamente riduttiva del ruolo dei trasporti.

Per superare i limiti del metodo precedente, è stata valutata l'ipotesi di assimilare al deficit di esercizio tutte le spese sostenute a favore dell'ambiente nell'ambito dei trasporti (seconda proposta di convenzione). Tuttavia anche questo metodo è rischioso. In particolare, esso non evidenzia la differenza tra investimenti ambientali ed funzionalità del servizio, legittimando, o magari premiando, una cattiva gestione. Inoltre, la misura dello sforzo ambientale dipenderebbe esclusivamente dai crediti e dalle sovvenzioni accordate al servizio pubblico, mentre, a rigore, queste sovvenzioni hanno una ragione sociale prima che ambientale e andrebbero quindi contabilizzate come tali.

In ultima analisi, la via adottata è stata quella di fondare la contabilità su una analisi della composizione degli utilizzatori dei trasporti pubblici (terza proposta di convenzione). Questi sono stati distinti in due gruppi: gli utenti di base (identificati come fruitori di tariffe preferenziali: giovani, anziani, disoccupati ecc.) e gli utilizzatori cosiddetti "svincolati" (cioè gli utenti che dispongono di un mezzo di trasporto alternativo – automobile, motociclo, ecc. – e che scelgono volontariamente il mezzo pubblico).

Su questa base è stata fissata una convenzione di stima, secondo la quale la parte di spesa da attribuire all'ambiente è quella corrispondente al totale dei costi riferibili agli utilizzatori svincolati (gli utenti di base sono così esclusi dal calcolo e considerati utilizzatori per motivi economico-sociali).

Tratto da "Alcune esperienze di management ambientale e contabilità nei paesi dell'OCSE" di Carlo Pesso, contributo al volume "La natura nel conto. Contabilità ambientale: uno strumento per lo sviluppo sostenibile", Edizioni Ambiente, Milano 1999.

## Dialogo

---

Processo comunicativo a due vie, quindi reciproco, tra una organizzazione e i suoi stakeholder. In questo contesto il dialogo non corrisponde semplicemente allo scambio di idee ma rappresenta l'elemento di feed-back nel confronto tra le parti e come tale costituisce una parte saliente nel processo di riforma della governance.

## Disegno di legge sulla contabilità ambientale

---

E' il disegno di legge "in materia di contabilità dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato", presentato dal sen. Giovanelli e altri e approvato dal Senato il 14 luglio 1999. Il testo, alla cui redazione ha contribuito il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, è stato ripresentato nella XIV legislatura ed è ora all'esame della Commissione Ambiente del Senato. Per ulteriori approfondimenti vedi "La natura nel conto", a cura di Fausto Giovanelli, Ilaria Di Bella, Roberto Coizet, Edizioni Ambiente, Milano 2000.

## Ecoefficienza

---

Il significato del termine ecoefficienza può essere fatto risalire alla riformulazione del concetto stesso di efficienza proposta da E. U. Von Weiszäcker, A. B. Lovins e L. H. Lovins nel volume *Fattore 4* (Edizioni Ambiente, 1998). Qui, per efficienza si intende ciò che consente di scindere il benessere dell'umanità dal consumo di risorse. Secondo gli autori, migliorando e calibrando l'efficienza - attraverso una serie di tecniche e metodologie già oggi disponibili - si può arrivare rapidamente a un utilizzo più razionale delle risorse, con benefici ambientali, sociali ed economici.

## EMAS

---

Acronimo di "Environmental Management and Audit Scheme". Si tratta di uno strumento di politica ambientale (basato sull'accesso volontario) introdotto in Europa con il Regolamento (CEE) 1836/93 attraverso il quale si passa da una impostazione di tipo command and control (vedi) a una fondata sulla corresponsabilizzazione delle imprese nel miglioramento della qualità dell'ambiente, stimolandole ad adottare comportamenti ambientalmente sostenibili. In tal senso, si collocano accanto al sistema EMAS gli accordi volontari tra imprese e P.A., la fiscalità ambientale e gli incentivi gestionali o finanziari. In Italia il sistema fa capo al Comitato Ecolabel-Ecoaudit che assegna il marchio ecologico e accredita i verificatori ambientali (sulla base dei criteri stabiliti dalla Commissione Europea).

Il sistema EMAS ha una notevole valenza politica, poiché assegna all'impresa una responsabilità diretta nella crescita complessiva della qualità ambientale.

Il Regolamento prevede che le imprese partecipanti adottino, nei propri siti produttivi, dei sistemi di gestione ambientali (vedi) basati su politiche, programmi, procedure e obiettivi di miglioramento dell'ambiente e pubblichino una Dichiarazione Ambientale che viene convalidata dal certificatore accreditato.

I riferimenti normativi italiani fondamentali sul tema risiedono nei seguenti: legge 25 gennaio 1994, n. 70; Dm 2 agosto 1995, n. 413 (modificato dal Dm 12 giugno 1998, n. 236). Il sistema Ecolabel è oggetto del Regolamento (CEE) 880/1992.

## I 10 indicatori europei (+1)

La Commissione europea ha messo a punto, attraverso un gruppo di lavoro cui hanno partecipato esperti dei paesi membri con il contributo dell’Agenzia europea per l’ambiente, un set di indicatori concepito per monitorare l’orientamento alla sostenibilità delle città.

Si tratta di 5 indicatori obbligatori (n. 1-5) e 5 facoltativi (n. 6-10), cui è stata aggiunta di recente l’Impronta Ecologica. L’iniziativa si chiama “Towards a local sustainability profile – European common indicators” (Verso un profilo di sostenibilità locale, Indicatori comuni europei).

La campagna per la loro adozione prevede l’adesione del comune al gruppo di sperimentazione.

Per informazioni, consultare il sito dell’associazione: [www.a21italy.it](http://www.a21italy.it)

### Tabella di sintesi dei 10 indicatori

(Per ciascun indicatore sono contrassegnati i “principi di sostenibilità” di riferimento)

			Principio n°				
Ni		Indicatore	1	2	3	4	:
<a href="#">A</a> <a href="#">1</a>	Obbligatorio	<i>Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla comunità locale</i> <i>Soddisfazione dei cittadini (in generale e con riferimento a specifiche caratteristiche del Comune di appartenenza)</i>	✓	✓		✓	.
<a href="#">A</a> <a href="#">2</a>	Obbligatorio	Contributo locale al cambiamento climatico globale <i>Emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente (valori assoluti e variazioni nel tempo)</i>	✓		✓	✓	.
<a href="#">A</a> <a href="#">3</a>	Obbligatorio	Mobilità locale e trasporto passeggeri <i>N. spostamenti, tempo e modo di trasporto impiegato, distanze percorse</i>	✓		✓	✓	.
<a href="#">A</a> <a href="#">4</a>	Obbligatorio	Accessibilità delle aree verdi e dei servizi locali <i>Distanza dei cittadini rispetto ad aree verdi (parchi, giardini, spazi aperti, attrezzature, verde privato fruibile,...) e ai servizi di base (sanitari, trasporto, istruzione, alimentari,...)</i>	✓		✓		.
<a href="#">A</a> <a href="#">5</a>	Obbligatorio	Qualità dell’aria locale <i>Numero di superamenti dei valori limite. Esistenza e attuazione di piani di risanamento</i>	✓				.
<a href="#">B</a> <a href="#">6</a>	Facoltativo	Spostamenti casa – scuola dei bambini <i>Modalità di trasporto utilizzate dai bambini per spostarsi fra casa e scuola e viceversa</i>	✓		✓	✓	.
<a href="#">B</a> <a href="#">7</a>	Facoltativo	Gestione sostenibile dell’autorità locale e delle imprese locali <i>Quota di organizzazioni pubbliche e private che abbiano adottato e facciano uso di procedure per una gestione ambientale e sociale</i>			✓	✓	.
							.



			Principio n°			
<b>B</b> <b>8</b>	Facoltativo	Inquinamento acustico <i>Porzione della popolazione esposta, nel lungo periodo, ad elevati livelli di rumore o Livelli di rumore in aree definite; Esistenza e attuazione di Piani di Risanamento</i>	✓			
<b>B</b> <b>9</b>	Facoltativo	Uso sostenibile del territorio <i>Superfici artificializzate; Terreni abbandonati o contaminati; Intensità d'uso; Nuovo sviluppo; Ripristino territorio</i>	✓		✓	
<b>B1</b> <b>0</b>	Facoltativo	Prodotti sostenibili <i>Consumi locali di prodotti dotati di ecolabel, o certificati come biologici o energeticamente efficienti o provenienti da gestione forestale sostenibile o dal commercio equo e solidale; Offerta di tali prodotti sul mercato locale.</i>	✓		✓	✓

### Principi di sostenibilità alla base della selezione degli indicatori

1. Uguaglianza ed inclusione sociale (accesso a servizi di base adeguati ed economici per tutti)
2. Partecipazione/democrazia (partecipazione di tutti i settori della comunità locale ai processi decisionali)
3. Relazione fra la dimensione locale e quella globale (soddisfazione dei bisogni a livello locale, o comunque in maniera più sostenibile)
4. Economia locale (promozione dell'occupazione e dell'impresa secondo modalità che minaccino in misura minimale le risorse naturali e l'ambiente)
5. Protezione ambientale (approccio ecosistemico; minimizzazione dell'uso delle risorse naturali, del territorio, della produzione di rifiuti e di sostanze inquinanti; accrescimento della biodiversità)
6. Patrimonio culturale/qualità dell'ambiente edificato (protezione, conservazione e recupero di valori storici, culturali ed architettonici; accrescimento e salvaguardia della bellezza e funzionalità di spazi ed edifici)

## Impronta ecologica

William Rees, l'autore che insieme a Mathis Wackernagel ha messo a punto l'impostazione base dell'"Impronta ecologica" (1996), la definisce come l'area totale di ecosistemi terrestri e acquatici richiesta per produrre le risorse che la popolazione umana consuma e per assimilare i rifiuti che essa stessa produce.

Dopo il vertice di Rio de Janeiro del 1997, Wackernagel ha predisposto con altri collaboratori un ampio lavoro dedicato al calcolo delle impronte ecologiche di 52 paesi, che ospitano globalmente l'80% della popolazione mondiale.

Questi ricercatori affermano: "sommando i territori biologicamente produttivi, che su scala mondiale sono pari a 0,25 ettari di terreni agricoli, 0,6 di pascoli, 0,6 di foreste e 0,03 di aree edificate pro capite, otteniamo un totale di 1,5 ettari di territorio pro capite; arriviamo a 2 ettari se vi includiamo le aree marine. Non tutto questo spazio è disponibile per gli esseri umani, poiché quest'area ospita anche i 30 milioni di specie con le quali l'umanità condivide il pianeta. Secondo la Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo sviluppo, almeno il 12% della capacità ecologica complessiva

dovrebbe essere preservata a garanzia della biodiversità. Questo 12% può non essere sufficiente per conservare la biodiversità, ma conservarne di più potrebbe non essere politicamente fattibile (...). E' quindi possibile calcolare che dei circa 2 ettari pro capite di area biologicamente produttiva che esistono sul pianeta, solo 1,7 ettari pro capite sono disponibili per l'impiego da parte dell'uomo. Questi 1,7 ettari diventano il valore di riferimento per mettere a confronto le Impronte Ecologiche delle popolazioni. Si tratta della media matematica della realtà ecologica odierna. Ne consegue che stando alle cifre della popolazione attuale, l'Impronta media deve essere ridotta a questa dimensione. (...) Non presupponendo alcun degrado ecologico ulteriore, la quantità di spazio produttivo biologicamente disponibile sarà pari ad un ettaro pro capite quando la popolazione mondiale raggiungerà i 10 miliardi previsti".

## Indicatori e altri strumenti statistico-contabili di contabilità ambientale

---

Sono strumenti statistici in grado di fornire informazioni sull'ambiente (nel senso esteso inteso da questo glossario, vedi).

Il modello più diffuso è quello degli indicatori di pressione settoriale, o Determinanti-Pressione-Stato-Impatti-Risposte (DPSIR), elaborato dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

I Determinanti, a "monte" dell'intero processo possono essere identificati con le attività e i processi antropici che causano le pressioni. A "valle" delle pressioni sta invece lo Stato della natura, che subisce modificazioni in seguito alle sollecitazioni umane. Ciò comporta Impatti sul sistema antropico, cui la società reagisce con apposite Risposte, finalizzate a rimuovere sia gli Impatti che a modificare i Determinanti. Gli indicatori misurano in quantità fisiche gli elementi di questo ciclo di interazioni tra uomo e natura. Offrono informazioni utili per la definizione di politiche e per la valutazione della loro efficacia. Confrontati con indicatori dei costi, forniscono informazioni sull'efficienza delle politiche stesse. La Commissione europea ha individuato una linea di azione denominata ESEPI (European System of Environmental Pressure Indices), per fornire una descrizione sintetica in termini fisici dei fenomeni causati dalle attività umane che sono all'origine dei problemi ambientali. Si tratta di determinare statisticamente tali pressioni per tema ambientale (dieci: inquinamento atmosferico, cambiamenti climatici, perdita di biodiversità, ambiente marino e zone costiere, assottigliamento della fascia di ozono, esaurimento delle risorse naturali, dispersione di sostanze tossiche, ambiente urbano e rumore, rifiuti, inquinamento delle acque e risorse idriche) e per settore. Un gruppo di esperti dell'Ue ha quindi selezionato 10 indicatori per tema, da cui i 10 indicatori in sperimentazione anche in Italia (Torino, Ancona, Ferrara) per quanto riguarda l'ambiente urbano.

Altri indicatori, di tipo sintetico, sono stati elaborati da vari enti e associazioni a partire anche dalla possibilità di applicazione a realtà locali o al livello di significatività: Ecological footprint, Environmental Space, Emergia, Total Material Requirement, Human Development Index, Environmental Sustainability Index.

Altri strumenti statistici di contabilità ambientale sono SERIEE e NAMEA.

Elaborato dall'Istituto di statistica europeo EUROSTAT, SERIEE (Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement) é un sistema di conti satellite, i quali gravitano attorno alla contabilità nazionale o locale e rappresentano ciascuno un campo dell'economia che influisce sull'ambiente naturale. Di questo sistema fa parte l'EPEA (Environmental Protection Expenditure Account, Conto della Spesa per la Protezione dell'AMbiente), che riguarda la spesa per la protezione dell'ambiente, cioè per le attività il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento e di ogni altra causa di degrado ambientale.

NAMEA (National Accounts Matrix including Environmental Accounts) é stato ideato dall'Istituto di statistica olandese. Affianca in un'unica matrice conti economici tradizionali e conti ambientali, e raffigura l'interazione tra economia e ambiente a partire dalle attività economiche da cui tale interazione trae origine. Rappresenta la possibilità di confrontare dati monetari relativi alle attività produttive e di consumo con i dati fisici relativi alle pressioni sull'ambiente di tali attività.

## Investimenti ambientali

---

Sono gli investimenti destinati a prevenire, ridurre e riparare danni causati all'ambiente. Da questa categoria sono esclusi i costi sostenuti da un'impresa o da un ente pubblico in attuazione di obblighi di legge, ovvero destinati ad adeguare i metodi di produzione ai fini della salvaguardia dell'ambiente.

## ISO 14001

---

Nel settembre 1996 è stata pubblicata la norma ISO (International Organization for Standardization) 14001: "Environmental Management System - Specification with guidance for use".

È una norma di sistema che definisce i requisiti organizzativo-gestionali di tipo ambientale che un'organizzazione deve soddisfare per ottenere il riconoscimento di un certificatore esterno indipendente.

## Partecipazione

---

Condivisione di responsabilità, oneri e diritti degli attori di un processo.

Il termine partecipazione in campo sociologico indica l'attività – individuale od organizzata – diretta ad incidere sui centri decisionali delle istituzioni politiche, economiche, socio-culturali. Ad oggi sono in uso differenti forme tipiche di partecipazione: sociale, sindacale, politica ed economica. Il progetto CLEAR-LIFE è ispirato al principio della partecipazione per quanto attiene in particolare al coinvolgimento degli stakeholder.

## Piano Esecutivo di Gestione (PEG)

---

E' un documento approvato dalla Giunta dell'Ente all'inizio dell'esercizio. E' lo strumento operativo attraverso il quale vengono tradotti gli indirizzi e i programmi dell'ente pubblico in obiettivi specifici, per ciascuno dei quali vengono specificati le dotazioni finanziarie e i singoli dirigenti responsabili dell'attuazione. Previsto dall'articolo 169 del decreto legislativo 267 del 2000, ha la finalità di assicurare un maggior grado di specializzazione agli stanziamenti di bilancio, per favorire il monitoraggio dei risultati e l'attività di controllo. Esso opera, infatti, una disaggregazione del bilancio, scomponendo le risorse in capitoli, i servizi in centri di costo e gli interventi in capitoli.

L'adozione del PEG è obbligatoria per gli enti locali con popolazione superiore a 15 mila abitanti e facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 15 mila abitanti e per le Comunità montane.

## PIL, PIL verde

---

Il PIL (Prodotto Interno Lordo) è il valore della produzione totale di beni e servizi dell'economia di un paese all'interno del territorio nazionale: in tale indice il peso del degrado ambientale causato dalle attività umane non è conteggiato, anzi, le spese per la difesa dell'ambiente sono, di fatto, conteggiate tra i fattori positivi. Il "PIL verde", che dovrebbe correggere tale impostazione sottraendo al PIL il "peso" dei danni ambientali, è un progetto ancora lontano dalla sua concreta realizzazione.

## Principi contabili, Principi contabili ambientali

---

I principi contabili hanno la funzione di integrare e interpretare le norme di legge per la redazione dei bilanci di esercizio.

Sono le regole da rispettare nell'arco dell'iter che porta alla formazione del bilancio di esercizio: dalla rilevazione in contabilità di ogni operazione di gestione, alla fase di chiusura che porta alla stesura dello stato patrimoniale e del conto economico, fino alla valutazione delle singole voci (attività e passività) che caratterizzano il patrimonio aziendale. Le fonti dei principi contabili sono la legislazione oppure la pratica di generale accettazione.

Gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

In Italia, i principi contabili, riconosciuti anche dalla Consob, sono quelli emanati dall'apposita Commissione nazionale istituita dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri. I principi nazionali sono elaborati tenendo sempre in considerazione i principi internazionali emanati dallo Iasc con i quali, in linea di massima, non esistono divergenze significative.

Uno degli obiettivi di CLEAR è quello di redigere i principi contabili per la realizzazione del bilancio ambientale di un ente locale.

## Rendiconto di gestione

---

Il Rendiconto è lo strumento di sintesi per la dimostrazione dei risultati di gestione dell'ente locale: attraverso opportune analisi, documenta i risultati ottenuti in termini di efficienza e di efficacia dell'intervento. Ha una duplice funzione: dare la dimostrazione riassuntiva delle operazioni effettuate nell'ambito della gestione e dei risultati conseguiti, nonché consentire il controllo sia da parte degli organi che hanno conferito il potere di gestione (Consiglio e Giunta), sia da parte dell'Organismo Regionale di Controllo. Costituisce il Rendiconto dell'Ente l'insieme del Conto di Bilancio, del Conto Economico e del Conto del Patrimonio.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale e si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione e con quello contabile di amministrazione, in termini di avanzo, pareggio o disavanzo.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica. Comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio. Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale. Al conto economico è accluso un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con

l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio.

Il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

## Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

---

Comprende la struttura organizzativa, le responsabilità, le procedure, i procedimenti e le risorse messi in atto per la conduzione aziendale della variabile ambientale e l'incremento dell'efficienza ambientale di un'azienda. La documentazione che descrive complessivamente il sistema di gestione ambientale e i mezzi per raggiungere gli obiettivi stabiliti è costituita dalla politica ambientale, il manuale di gestione ambientale e il piano di gestione ambientale. I moderni sistemi di gestione integrano quasi sempre la tutela della salute, la sicurezza sul lavoro e la protezione ambientale e spesso associano a queste tre variabili anche la gestione della qualità.

## Spese ambientali

---

Il termine "spesa ambientale" include il costo degli interventi intrapresi da un'impresa o da un ente pubblico, direttamente o attraverso terzi, al fine di prevenire, ridurre o riparare danni all'ambiente derivanti dalle sue attività operative. I costi in questione includono fra l'altro lo smaltimento dei rifiuti e le misure intese a prevenirne la formazione, la protezione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee, la protezione dell'aria e del clima dall'inquinamento, la riduzione dell'inquinamento acustico e la tutela della biodiversità e del paesaggio. Si tratta di costi individuabili e sostenuti allo scopo principale di prevenire, ridurre o riparare danni all'ambiente. Ne sono escluse le spese che possono influire positivamente sull'ambiente ma il cui scopo principale consiste nel soddisfare altre esigenze quali, ad esempio, una maggiore redditività, la sicurezza e la salubrità nei luoghi di lavoro, la sicurezza nell'utilizzo dei prodotti o l'efficienza produttiva di un'impresa. Ove non sia possibile individuare l'importo di questi costi separandoli dagli altri costi nei quali siano integrati, se ne può calcolare una stima a condizione che l'importo che ne risulta risponda al criterio di essere principalmente destinato a prevenire, ridurre o riparare i danni causati all'ambiente.

I costi sostenuti a seguito di ammende o sanzioni inflitti per infrazione della normativa ambientale e di indennizzi di terzi per la perdita o i danni causati dall'inquinamento ambientale del passato sono esclusi da questa definizione.

Spese per la protezione dell'ambiente secondo i criteri individuati da SERIEE – *Système européen pour le rassemblement des informations économiques sur l'environnement*, si tratta dei costi di attività e azioni dirette alla prevenzione, riduzione e controllo dell'inquinamento e del degrado ambientale e delle attività di ripristino.

Tali spese sono classificate secondo i settori ambientali: protezione di aria e clima, gestione acque reflue, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee, protezione della biodiversità e del paesaggio, e secondo l'attività caratteristica (prevenzione dell'inquinamento, riduzione dell'inquinamento, misurazione e controllo, ricerca e sviluppo, formazione, attività amministrativa).

Si definiscono ambientali (EUROSTAT) le spese sostenute per la realizzazione di attività il cui fine principale (diretto o indiretto) è la gestione e protezione dell'ambiente, vale a dire le attività dirette deliberatamente e principalmente a prevenire, controllare, ridurre od eliminare l'inquinamento e il degrado ambientale provocati dagli atti di produzione e consumo. Il manuale SERIEE distingue le attività di protezione ambientale sulla base dei

"domini" ambientali cui si riferiscono, ovvero sono suddivise a seconda dei diversi elementi del patrimonio naturale cui è finalizzata la spesa.

L' EUROSTAT classifica le spese ambientali in:

- spese di protezione dell'ambiente (preventive e di ripristino);
- spese compensative di difesa del degrado ambientale;
- spese di riparazione degli effetti negativi del degrado ambientale.

## Stakeholder

---

Deriva dall'inglese "stake" (posta in gioco) e "holder" (detentore). Con questo termine si indicano tutti quei soggetti che hanno un interesse nell'attività di un'organizzazione, e che influenzano o sono influenzati dalle sue decisioni. Generalmente gli stakeholder individuati per gli enti locali sono: associazioni, imprese e banche, scuole e università, mass media, enti territoriali ecc...

## Stakeholder engagement

---

Termine inglese che indica il coinvolgimento degli stakeholder nel processo decisionale di un'organizzazione. Il coinvolgimento avviene con metodologie e processi differenti in funzione dell'obiettivo che l'organizzazione si è prefissato e del grado di "vicinanza" dello stakeholder (ovvero dell'importanza che esso assume per l'organizzazione). Per i gruppi d'interesse rappresenta un momento di approfondimento della conoscenza dell'organizzazione, di rafforzamento della relazione e di dialogo. Per l'organizzazione è un'occasione di valutazione, integrazione e sviluppo delle proprie politiche.

## Stakeholder management

---

Termine inglese che indica il processo di gestione delle relazioni con gli stakeholder.

Lo stakeholder management coinvolge complessivamente l'organizzazione (ente locale, impresa) nella selezione dei gruppi "portatori di interessi" di riferimento, nella definizione delle modalità di interazione e di coinvolgimento e del patto fiduciario esplicito ed implicito tra le due parti.

## Strumenti volontari

---

Gli strumenti volontari sono strumenti di politica economica che vengono utilizzati o incentivati dal policy maker per influenzare positivamente il comportamento ambientale dei soggetti potenzialmente inquinanti. Questi strumenti si contrappongono a quelli di comando e controllo (vedi) e di mercato perché per ottenere dei miglioramenti nelle prestazioni ambientali delle organizzazioni presenti sul territorio non utilizzano né divieti e sanzioni, né tasse o incentivi monetari, bensì o la negoziazione di impegni (Accordi Volontari) o la validazione dei sistemi di gestione ambientale secondo norme individuate (EMAS) o l'informazione ambientale del pubblico (Rapporti ambientali). In tutti questi casi la nota caratterizzante è che l'impresa o l'ente che aderiscono a questi strumenti, si impegnano volontariamente a migliorare il proprio impatto sull'ambiente in cambio di benefici attesi in termini di migliori rapporti con gli stakeholders.

## Sviluppo sostenibile, sostenibilità

---

La definizione del concetto di sviluppo sostenibile, cui si fa riferimento anche in questo testo, è contenuta nel Rapporto della Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, nota anche come "Commissione Brundtland" dal nome della presidente, la norvegese Gro Harlem Brundtland.

## Trasparenza

---

La trasparenza è la proprietà di un corpo di lasciar passare la luce. In genere è anche sinonimo di onestà, linearità degli atti e dei comportamenti.

In senso più ampio, e in questo contesto, indica "la verificabilità attraverso un procedimento logico di rilevazione e riclassificazione, che permette di risalire ai valori e agli intenti di un determinato comportamento". Il bilancio ambientale intende "aumentare la trasparenza" del processo decisionale locale, perché esso è concepito come uno strumento di verifica degli obiettivi e degli impatti delle diverse politiche sull'ambiente.

## La Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

---

La Valutazione Ambientale Strategica è uno strumento messo a punto dalla Commissione europea per la valutazione ecologica dei piani e dei programmi da presentare ai finanziamenti comunitari.

La promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, e l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo figurano nel Trattato di Amsterdam tra gli obiettivi dell'Unione e i compiti della Comunità. In tal modo la tematica ambientale ha assunto un valore primario e un carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo attuativi delle politiche comunitarie, con particolare riferimento alla programmazione dei Fondi strutturali e con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile. La finalità ultima della Vas è la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo sostenibile, valutandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

La Vas si articola in una valutazione ex ante, in una intermedia, e in una ex post. La valutazione ex ante procede e accompagna la definizione dei Piani e dei Programmi operativi, di cui è parte integrante. La valutazione intermedia prende in considerazione i primi risultati degli interventi, la coerenza con la valutazione ex ante, la pertinenza degli obiettivi e il grado di conseguimento degli stessi. La valutazione ex post è destinata ad illustrare l'impiego delle risorse, l'efficacia e l'efficienza degli interventi e del loro impatto e la coerenza con la valutazione ex ante. In pratica, la Vas assicura l'integrazione degli obiettivi ambientali nell'ambito dei piani e dei programmi di sviluppo da sottoporre alle richieste di finanziamento dell'UE. Tali obiettivi devono essere esplicitati e il loro perseguimento va monitorato attraverso l'uso di indicatori di stato e di prestazione, del tipo [DPSIR](#).

Questi i 10 criteri chiave per la sostenibilità utilizzati nella VAS:

Esempi di settori prioritari per i fondi strutturali	Criteri VAS
Energia, Trasporti, Industria	1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
Energia, Agricoltura, Silvicoltura, Turismo, Risorse idriche, Ambiente, Trasporti, Industria	2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
Industria, Energia, Agricoltura, Risorse idriche, Ambiente	3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti
Industria, Energia, Agricoltura, Risorse Idriche, Ambiente	4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
Agricoltura, Silvicoltura, Risorse Idriche, Ambiente, Industria, Turismo, Risorse culturali	5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
Turismo, Ambiente, Industria, Trasporti, Risorse culturali	6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
Ambiente urbano, Industria, Turismo, Trasporti, Energia, Risorse idriche, Risorse culturali	7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
Trasporti, Energia, Industria	8. Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)
Ricerca, Ambiente, Turismo, Risorse culturali	9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
Tutti	10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

## Valutazione d'impatto ambientale (VIA)

---

Strumento di politica ambientale finalizzato a verificare l'impatto complessivo del progetto di una determinata opera sull'ambiente, anche in ordine ai livelli di qualità finale, mediante un'apposita procedura.

La VIA tende, dunque, a proteggere sia l'ambiente che la qualità della vita ponendo in essere una politica ecologica che eviti fin dall'inizio i guasti ambientali. A tal fine è necessario tener conto, in tutti i processi tecnici di programmazione e di decisione, delle eventuali ripercussioni dell'opera sull'ambiente mediante l'adozione di procedure destinate a valutarle.